

NON SO

Non so se il tuo calice
è tanto grande
da contenere le ombre
e le luci
che hanno dato corpo
alla mia vita.
Non so se avrai
tanta forza per amalgamare
in un cocktail
tutto quanto ti dirò
in quella notte
che tutto intorno
sarà silenzio
e la mia anima,
finalmente protagonista,
potrà buttare via
le mille maschere
e senza pietà
ti trascinerà nel baratro
o nell'Olimpo
in quel tragico giuoco
che è la vita.

SAN LORENZO

San Lorenzo,
notte d'ingenuità
e di innocenza.
Protagonista le stelle
che brillano e danzano
davanti al mio cuore
che vive di speranza.
Provo a contarle
a dare loro un nome.
Forse qualcuna mi amerà
si staccherà per me.
Attendo, attendo
per un tempo infinito
ed ecco la stella
che ho chiamato Amore
attraversare con pietà
l'azzurro nero della notte.

CI SARÀ

Ci sarà sempre qualcuno
a cui potrò dire
la mia gioia
o il mio dolore
la mia solitudine
o i miei sogni,
qualcuno che in fondo
al teatro ascolterà
le mie poesie
che batterà le mani
quando l'ultimo spettatore
finirà d'applaudire
perché l'applauso dell'amore
durerà oltre l'ipocrisia.

AI MIEI NIPOTI

Voi
siete sangue
del mio sangue
nati nell'aspra terra
dove l'arcobaleno
giuoca col mandorlo
dove il tonfo
della lupara
si mescola
al canto degli uccelli.
Figli miei
generati dall'anima
in notti di luna piena
ricche di gioia
e di speranza.

BRICIOLE

Stacco lo sguardo dai libri
per lasciare che i miei occhi
si perdano nell'azzurro
del mare.

Sul mio davanzale
un uccello becca una briciola
che si lascia cadere nel vuoto
lasciando l'uccello deluso.
Ironia di un dono gratuito.
Ironia di una briciola d'amore.

LA DONNA, IL CANE, LA LUNA

Vago senza meta
in questa sera di primavera
per acquietare il cuore
che mi fa andare
che mi fa correre
tra viali di solitudine.
Un desiderio d'amore
mi graffia dentro
non riesco a comprimere
la gioia che mi consuma.
Non trovare nessuno
a cui dare me stessa
a cui regalare
la mia sete di vita.
Vago tra ombre di case
che di giorno mi stringono
tra mani di onice.
Sento i miei passi
che ritmano il cuore
che impazzisce di dolore
e d'amore.
Un cane d'improvviso
sbuca da un vicolo
mi guarda, si avvicina
mi cammina accanto.
Forse anche il suo cuore
non vuole morire
non può sopportare

la notte che avanza.
Insieme facciamo la strada
in compagnia della luna
che tacita guarda.

RONDINI COME GITANI

Sono tornate
le rondini felici
rondini
come gitani.
Nell'azzurro
di un cielo d'Aprile
s'innalza il fumo
che sa di libertà.
Senza meta sono tornati
i gitani
che non morranno
in nessun luogo,
che appartengono
all'aria,
al mare,
all'infinito.
Muore tutto quanto
ha radice.
I gitani
come la mia anima
non morranno mai.

ZINGARA

Zingara,
tra gente sconosciuta
per vivere ogni giorno
un nuovo giorno,
per vivere la libertà
di un incontro.
Lasciare dietro le spalle
interessi,
sorrisi,
per gustare albe, tramonti
senza temere la notte
che rosseggerà
al bagliore del fuoco
che accendiamo
su un prato,
in una periferia,
su una spiaggia.
Zingara
dalle ali di gabbiano
per abbracciare il mondo
per gustare già un Eden
promesso.

TI VOGLIO BENE

Ti voglio bene
per tutte le volte
che non te l'ho detto.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che ti ho fatto soffrire.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che ho mostrato indifferenza.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che ti ho ignorato.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che ti ho lasciato solo.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che mi hai baciata.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che mi hai cercata.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che abbiamo contato le stelle.
Ti voglio bene
per tutte le volte
che abbiamo cercato la verità.
Ti voglio bene

per tutte le volte
che abbiamo ucciso l'egoismo.

Ti voglio bene
per tutte le volte
che abbiamo stretto una mano.

Ti voglio bene
per tutte le volte
che abbiamo impedito
alla notte di scendere.

Ti voglio bene
perché mi permetti
di dirtelo.